

**La crisi siciliana** Deleghe revocate ai cinque esponenti pdl e udc che rifiutano di dimettersi. Oggi vertice del Pd

# Lombardo salva solo due assessori

*Confermati i tecnici Russo e Ilarda. Bondi: così si allontana dal centrodestra*

”

**Non sarà un rivoluzionario senza macchia e senza paura ma Lombardo ha fatto cose buone**

PALERMO — Il governatore Lombardo va avanti per la sua strada nonostante gli inviti e gli avvertimenti. Ieri il coordinatore del Pdl Bondi è stato chiaro: «Così facendo Lombardo rischia di allontanarsi dal centrodestra. Rispetti il patto elettorale altrimenti alle prossime europee chiederemo ai siciliani di scegliere tra Pdl e lo stesso Lombardo». Per tutta risposta un'ora dopo il governatore ha revocato le deleghe ai 5 assessori di Pdl e Udc che non volevano dimettersi. E a stretto giro il suo segretario regionale Leanza ha annunciato che «la nuova giunta sarà presentata non oltre giovedì mattina». Dunque nessun cambiamento di rotta. Per la nuova squadra confermati i due assessori-magistrati Russo e Ilarda mentre si cerca di mettere assieme «personalità esterne» e pezzi di centrodestra disposti a seguire Lombardo. Al momento solo quella parte di Pdl che fa riferimento al sottosegretario Miccichè. Per gli esterni si insiste sui nomi del presidente della **Fondazione Banco di Sicilia** Gianni Puglisi, del vice presidente degli industriali siciliani Marco Venturi e del presidente della Triennale di Milano Davide Rampello. Mentre si è già dichiarato disponibile l'economista Mario Centorrino vicino al Pd. La sua sarebbe una scelta a titolo personale. Il partito si riunirà oggi anche se il segretario regionale Genovese esclude «ipotesi di ingresso in giunta».

Come lo stesso Lombardo «non possiamo tradire il mandato degli elettori». Ma

”

**Nel nostro partito dobbiamo chiudere uno scontro che dura da troppo tempo ed essere leali**

su un eventuale appoggio esterno, più o meno dichiarato, i giochi restano aperti. Il governatore ieri ha rilasciato decine di interviste per ribadire che una delle cause scatenanti della crisi è stato «il mancato trasferimento alla Sicilia dei fondi Fas». E non ha escluso elezioni anticipate: «Se vorranno costringermi a fare passi indietro un attimo prima mi dimetterei».

**Alfio Sciacca**

